1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 19

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4199 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 17 gennaio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Acerra nº 400, Cittadella nº 455, e Oderzo nº 461;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Acerra nº 400, Cittadella nº 455, e Oderzo nº 461, sono convocati pel giorno 2 febbraio p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero MDCCCCLIX (*Parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 9 giugno 1867 della Società artistico-musicale di mutuo soccorso in Torino, chiedente l'approvazione del proprio statuto organico;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto organico della Società artistico-musicale di mutuo soccorso in Torino, proposto nell'adunanza del 9 giugno 1867, composto di settantaquattro articoli, firmato d'ordine Nostro dal ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Statuto della Società artistico-musicale di mutuo soccorso della città di Torino.

TITOLO I. — *Disposizioni preliminari.*

Natura e scopo della Società, sua rappresentanza ed amministrazione.

Art. 1. È istituita nella città di Torino una Società posta sotto la benefica tutela dello Statuto del Regno; avente per titolo — Società artistico-musicale di mutuo soccorso.

Art. 2. La Società ha per unico scopo il mutuo soccorso degli artisti tra di loro.

Art. 3. I soci provvedono ai carichi della Società col mezzo di un contributo mensile.

Art. 4. La Società è composta essenzialmente di artisti professori di musica, ed essi soli ne fanno parte come soci effettivi, cioè:

Gli artisti professori di qualunque istrumento, cantanti, maestri, pianisti e coloro che per la rispettiva professione hanno affinità coll'arte musicale, come fabbricanti d'istrumenti in genere, accordatori di piano-forti, editori, incisori e copisti.

Art. 5. Possono far parte della Società i dilettanti, ed indistintamente tutti i cittadini nella qualità di soci benefattori.

Art. 6. Ai dilettanti è fatta facoltà di esservi ammessi quali soci effettivi oppure di passarvi in seguito.

Art. 7. Il numero dei soci è limitato.

Art. 8. La Società è rappresentata ed amministrata da una Direzione.

Art. 9. La Direzione è composta di un presidente, due vice presidenti, otto consiglieri, due ispettori, ed un segretario capo cassiere.

Art. 10. I componenti la Direzione saranno eletti in assemblea generale a render valida la quale sarà necessaria la presenza della metà più uno almeno dei soci effettivi, mediante votazione ed a maggioranza relativa di voti, salvo il segretario capo cassiere la cui nomina sarà fatta dalla Direzione.

Art. 11. La carica di segretario capo cassiere è la sola retribuita nelle persone componenti la Direzione, considerate tutte le altre onorarie.

Art. 12. Le cariche onorarie si debbono conferire ai soli soci effettivi.

Art. 13. La durata in carica del presidente effettivo e dei due vice, sarà di un anno; possono essere rieletti, ma non una terza volta senza l'intervallo di dodici mesi.

Art. 14. La durata in carica dei consiglieri sarà di mesi sei; possono essere rieletti, ma non una terza volta senza l'intervallo di sei mesi.

Art. 15. I due ispettori dureranno in carica un anno, e possono essere rieletti indeterminatamente, ed incondizionatamente.

Art. 16. Il segretario capo cassiere è nominato dalla Direzione, e da questa retribuito mediante regolare contratto.

TITOLO II. — *Ammessione dei soci.*

Art. 17. La domanda d'ammessione nella Società si farà all'ufficio dalla Direzione su carta semplice.

Art. 18. Tutti gli artisti contemplati nell'articolo 4 possono entrare come soci effettivi, senza obbligo di pagamento d'*oblazione d'entrata*, ma decorsi mesi sei dalla data della costituzione della società, i soci effetti sono in obbligo di pagamento a termine dell'articolo seguente.

Art. 19. Dall'età di anni 16 compiuti al compiere di anni 28 oblazione di L. 4;

Dai 28 compiuti sino al compiere dei 40 oblazione L. 6;

Dai 40 compiuti sino ai 55 oblazione L. 10.

Art. 20. L'assemblea generale previa proposizione della direzione può prendere in considerazione la domanda di colui che eccedendo il 55° anno di sua età, desidera di far parte della società, semprechè questi si assoggetti ad una oblazione di L. 20 pagabile anche in due rate.

Art. 21. L'età dei soci sarà sempre constatata da documenti giustificativi e debitamente legalizzati.

Art. 22 I componenti la società s'immedesimeranno bene nell'idea di comportarsi dignitosamente in ogni loro operato, osservando scrupolosamente i doveri tutti previsti dallo statuto: 1° pel loro benessere proprio; 2° per l'onore della società; 3° perchè il socio riesca all'altezza del nobile scopo prefissosi.

Art. 23. Non possono essere ammessi nella società quelli che subirono condanne per crimini, furti e truffe.

TITOLO III. — *Doveri e diritti dei soci.*

Art. 24. Ogni socio è tenuto a pagare un contributo mensile all'ufficio della direzione, fissato in L. 1 25 per tutti indistintamente, e nel corso di ogni mese.

Art. 25. Il socio in ritardo al pagamento pel corso di mesi tre, potrà continuare a far parte della società mediante che nel corso del quarto mese estingua il totale suo debito.

Art. 26. Verificandosi un caso dell'articolo precedente sarà dalla direzione invitato al pagamento, e non rispondendo a questa, sarà cancellato dai ruoli.

Art. 27. Il socio assente da una adunanza generale deve assoggettarsi a quelle deliberazioni che l'assemblea stessa avesse prese mediante votazione, senza diritto di reclamo.

Art. 28. Cadendo un socio ammalato ne dà avviso alla direzione.

Art. 29. Il socio ammalato ha diritto alla cura fatta dal medico-chirurgo della Società, esso può valersi di un altro a proprie spese, ma in qualunque evenienza la direzione non conosce che la firma del proprio.

Art. 30. Dopo il quarto giorno che il medico comprovò e dichiarò la malattia del socio, questi entra nel diritto di un assegnamento giornaliero, fissato in lire 1 50, estensibile a giorni novantuno siccome *maximum*.

Art. 31. Se col termine del *maximum* suddetto il socio non fosse perfettamente ristabilito, avrà quindi il diritto ad una sovvenzione di soli 75 centesimi al giorno che possono continuare per altri novantuno.

Art. 32. Un socio che percorra una malattia di giorni 182, avendo percepito in conseguenza l'assegnamento e sovvenzione degli articoli 30 e 31 non potrà più ottenerne, se non dopo tre mesi dalla dichiara di sua guarigione.

Art. 33. Le dichiarazioni di ripristinata salute non sono accettabili se non spedite alla direzione, firmate dal medico-chirurgo della società.

Art. 34. Le malattie veneree, quelle prodotte da ferite ricevute in alterco, o dall'abuso di sostanze spiritose, non danno alcun diritto all'assegnamento o sovvenzione, ma solo alla cura medico-chirurgica.

Art. 35. Il socio ammalato fuori di Torino, avvisandone la Direzione, invierà i documenti citati nelle disposizioni generali, acciocchè col suo ritorno possa ritirare l'assegnamento o sovvenzione di diritto.

Art. 36. In casi eccezionali constatati di assoluto bisogno, la Direzione è facoltativa di provvedere.

Art. 37. Trovandosi il socio in arretrato dei contributi mensili verso la Società, non avrà diritto cadendo ammalato ai provvedimenti di cui fa capo l'art. 30.

TITOLO IV. — *Doveri della Direzione.*

Art. 38. Al presidente è affidata la direzione di tutte le adunanze, il mantenimento dell'ordine e decoro nelle discussioni, ad esso spetta di osservare e fare osservare lo statuto ed i regolamenti, dirige le deliberazioni, e firma le carte della gestione amministrativa.

Art. 39. Il presidente farà una visita settimanale in ufficio onde prendere conoscenza di tutto ciò che potrebbe essere accaduto.

Art. 40. In mancanza del presidente ne fa le veci il vice più anziano d'età, seguendo lo stesso ordine per tutti i componenti la Direzione.

Art. 41. Qualunque cosa succeda di straordinario, il facente funzioni di presidente deve riferirne per iscritto al presidente stesso, se pure trovasi in Torino, e secondo la gravità del caso renderlo consapevole anche fuori.

Art. 42 Ogni consigliere avrà un turno settimanale onde vegliare l'andamento delle cose in ufficio (ed in apposita tabella saranno indicati i suoi doveri).

Art. 43. Dietro avviso di convocazione per mezzo di lettera firmata dal presidente, o di chi per esso, niuno potrà mancarvi senza comprovare l'impossibilità.

Art. 44. La Direzione (salvo i casi straordinari) si radunerà ogni quindici giorni; alla legalità delle sue sedute sarà necessaria la presenza della metà più uno almeno dei membri che la compongono, e le sue deliberazioni saranno prese a maggioranza relativa

Art. 45. Sta alla Direzione di stipendiare e stipulare i rispettivi contratti col medico-chirurgo, segretario capo cassiere ed un commesso d'ufficio.

Art. 46. La Direzione provvederà a che nel seno della Società esistavi un Comitato di sorveglianza composto di quattro soci, onde visitare gli ammalati, i quali verranno surrogati ogni due mesi.

Art. 47. I due ispettori dovranno (ripartendosi il servizio) sorvegliare scrupolosamente perchè le cariche tanto onorarie che a stipendio siano disimpegnate strettamente a norma dei regolamenti.

Art. 48. È in facoltà degli ispettori di visitare in qualunque momento il segretario capo cassiere, tenersi al corrente con esso sulle operazioni finanziarie, ed esigerne al caso un rendiconto mensile.

Art. 49. Gli ispettori scorgendo qualche irregolarità ovunque, redigono tra essi un rapporto da trasmettersi alla Direzione per quelle provvidenze che saranno del caso.

TITOLO V. — *Dell'esclusione dei soci.*

Art. 50. L'esclusione di un socio può essere proposta da 50 soci, o da un quarto di tutti gli iscritti, i quali facciano constare per iscritto, sul conto del medesimo, colpe o mancanze che disonorano o compromettono la Società o la calma e la tranquillità delle adunanze.

Art. 51. Nel caso previsto dall'articolo precedente il presidente convoca l'assemblea generale, forma un Comitato di venti soci, onde comporre un Giurì, il quale in speciale seduta alla validità della quale occorrerà la presenza di tutti i membri nominati, si pronuncierà in merito a maggioranza relativa (non potranno far parte del Comitato i firmatari alla domanda).

Art. 52. Il presidente non potrà essere escluso, ma esonerato dalla carica dietro proposta degli ispettori, la quale sarà discussa e votata in adunanza generale a maggioranza assoluta.

Art. 53. A termine dell'articolo precedente per tutte le altre cariche.

Art. 54. L'esonerazione degli ispettori sarà proposta dal presidente, discussa e votata come nel prescritto dall'articolo 52.

Art. 55. Qualunque membro della Commissione mancasse più di tre volte alle adunanze senza legittimarne la causa, s'intenderà aver rinunciato a tale qualità, e si procederà a surrogarlo alla prossima generale adunanza.

TITOLO VI. — *Impiego del denaro della Società.*

Art. 56. Il denaro sopravanzante da quanto fa d'uopo per le occorrenti spese, dietro proposta della direzione verrà collocato ad impiego fruttifero con acquisto di cartelle ed obbligazioni dello Stato, o con quell'altro mezzo che verrà approvato dall'assemblea generale e non altrimenti.

Art. 57. L'impiego o disimpiego dei fondi dovrà farsi con lo intervento della direzione in maggioranza unitamente al segretario capo cassiere, ed un ispettore.

Art. 58. Qualunque diversione dei fondi sociali è assolutamente vietata.

Disposizioni generali.

Art. 59. Il socio ammesso nel seno della Società non potrà fruire dei diritti di assegnamenti o sovvenzioni in caso di malattia a termine degli articoli 30, 31 e 32 senza siano trascorsi sei mesi dalla sua ammissione.

Art. 60. Il socio che dopo dieci anni si rendesse per cagione di malattia o per vecchiaia inabilitato a professare l'arte sua, avrà diritto ad un sussidio giornaliero non minore di centesimi 75 e non maggiore di lire 1 25.

Art. 61. I documenti necessari a comprovare la malattia di un socio fuori di Torino a mente dell'articolo 35 sono i seguenti:

a) Dichiarazione del medico curante legalizzata debitamente dal sindaco con indicazione precisa della malattia.

b) Rinnovazione della dichiara suddetta di quindici in quindici giorni.

(La direzione ha facoltà qualora lo creda del caso attingere quelle informazioni necessarie.)

Art. 62. I soci colpiti dalla leva che devono recarsi al servizio del Regio esercito, mediante adempiano ai loro doveri, ed ai pagamenti dei contributi, saranno considerati come presenti, ed in caso di malattia riceveranno i loro averi semprechè forniscano alla Direzione i documenti del medico curante legalizzati dal direttore dell'ospedale se ivi trovansi ricoverati; se in caso di guerra i soci fossero nell'impossibilità di adempiere i doveri di pagamento, essi non percepiranno nè assegnamenti nè sovvenzioni, ma non perderanno perciò nessun diritto di anzianità rientrando in seno alla Società a guerra finita.

Art. 63. A termine dell'art. 45 il personale stipendiato sarà proposto dalla Direzione ed approvato in adunanza generale.

Art. 64. Il segretario capo cassiere dovrà fornire una relativa cauzione, e questa dovrà risultare dal relativo contratto; ad esso è concesso il voto consultivo in ogni deliberazione.

Art. 65. I contratti saranno sempre visibili a richiesta di un socio coll'obbligo a questi di leggerli in ufficio.

Art. 66. Salvo i casi straordinari, le convocazioni in assemblea generale avranno luogo ogni quattro mesi.

Art. 67. In ogni adunanza generale la Direzione esporrà in apposito cartello affisso nella sala le questioni da trattarsi, e non saranno permesse altre discussioni.

Art. 68. Nessun socio potrà portare in campo questioni di sorta senza avere ottenuto la parola dal presidente il quale potrà toglierla se con inopportune ed inutili discussioni potesse compromettere l'armonia e la dignità dell'adunanza.

Art. 69. In ogni adunanza la Direzione dichiarerà il modo di votazione.

Art. 70. Chiunque turberà l'ordine nelle adunanze verrà ammonito dal presidente, in caso di renitenza sarà invitato dallo stesso ad uscire dalla sala, sotto pena della sospensione o decadenza dalla qualità di socio.

Art. 71. I quattro soci componenti il Comitato di sorveglianza a termine dell'art. 46 saranno presi per ordine di iscrizione fra quei soci che si saranno volontariamente fatti inscrivere per tale scopo in apposito registro.

Art. 72. Qualunque sia il motivo per cui il socio cessi di far parte della Società, non conserva diritto alcuno ad indennità o ripetizione di sorta verso la medesima.

Art. 73. Al socio che disgraziatamente si rese defunto, saranno per parte della Società accordati gli onori funebri nel modo seguente:

a) Una rappresentanza alla sepoltura;

b) Celebrazione di una messa di *requiem* con applicazione.

Art. 74. Lo statuto dopo avutone l'approvazione non potrà essere riveduto od alterato in tutto od in parte, fuorchè per deliberazione presa in generale adunanza, a due terzi dei votanti il cui numero dovrà corrispondere alla metà almeno dei soci effettivi e dietro proposta della Direzione.

Firenze, il dì 10 novembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno
GUALTERIO.

S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 20 e 30 dicembre 1867:

A commendatore:

Melchioni cav. avv. Gaudenzio, intendente commissario amministrativo per le ferrovie dell'Alta Italia.

Ad uffiziali:

Gonzales cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe nel genio civile in riposo;

Brizio cav. Giuseppe, id. id.;

Strafforello cav. Domenico, direttore capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici;

Ducloz cav. Pietro, direttore compartimentale delle poste;

Ferrari cav. Paolo, direttore di 1ª classe nelle poste;

Valle cav. Luigi, id. id.

A cavalieri:

De Vita Emanuele, direttore di 2ª classe nelle poste;

Casati Cirillo, capitano nel genio militare;

Montecchini prof. Pier Luigi, ingegnere capo di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 30 dicembre 1867:

A cavaliere:

Miceli Domenico, capo sezione nell'economato generale dei beneficii vacanti per le provincie napoletane.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 15 dicembre 1867:

Pira Giovanni, conciliatore nel comune di Diano d'Alba, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Primavera Manlio, id. di Pergola, id.;

Poli Antonio, id. di Vezza d'Oglio, id.;

Vezzoli Francesco, id. di Adro, id.;

Toscano Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Ajlano;

Lastaria Pasquale, id. di Prajano;

Granata Felice, id. di Crespiatica;

Buffini Vito, id. di Vezza d'Oglio;

Dolci Battista, id. di Mazzoleni;

Solari Luigi, id. di Adro;

Bruschi Nazzareno, id. di Pergola;

Giaccheri Raffaele, id. di l'ornassio;

Novaresio Vittorio, id. di Diano d'Alba;

Mossotti Paolo, id. di Landiona;

Mileti Salvatore, id. di Alcara li Fusi;

Lando Rosario, id. di Floresta;

Monastra Giuseppe, id. di Pettineo;

Conti Matteo, id. di Caronia;

Anselmo Francesco, conciliatore nel comune di Tripi (Messina), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Marino Ferdinando, già conciliatore nel comune di Motta di Sant'Anastasia, id. per un triennio;

Tiboldi Bernardino, vice pretore nel comune di San Cosmo e Damiano, nominato conciliatore nel comune medesimo;

Motta Emilio, conciliatore nel comune di Laurenzano (Potenza), confermato nella carica per un triennio;

Lamberti Nicola, id. di Bellona, mandamento di Capua, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con decreto ministeriale 24 dicembre 1867:

Polizzi Pasquale, commesso di 2ª classe nell'archivio notarile di Caltanissetta, riammesso all'esercizio dell'ufficio da cui venne sospeso con decreto ministeriale 12 luglio 1867 per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

Con RR. decreti 30 dicembre 1867:

Minutoli Paolino, 2° commesso copista nell'archivio degli atti notarili e giudiziari di Lucca, promosso al posto di 1° commesso nello stesso archivio;

Merle Federico, 3° commesso copista nell'archivio suddetto, id. di 2° commesso nel medesimo archivio;

Gabrielli Bernardino Maria, aiuto copista nel suddetto archivio, nominato 3° commesso copista nello stesso archivio;

Flosi Pietro, inserviente nel suddetto archivio, nominato aiuto copista nello stesso archivio;

Galeffi Costa, id., promosso all'altro posto d'inserviente;

Tomei Florindo, notaio a Pescaglia, dichiarato decaduto dall'esercizio per contravvenzione all'obbligo della residenza;

Falcone Raffaele, notaio a Pescina, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;

Laudonia Domenico, id. a Santa Paolina, id.;

Carmeli Francesco, già notaio in Borgotaro, indi dimissionario, riammesso all'esercizio e nominato notaio nella pretura di Bedonia;

Falleri Domenico, notaio di rogito limitato al comune di Galluzzo, autorizzato ad estendere il suo rogito al comune di Firenze ferma la residenza in Galluzzo;

Parenti Luigi, id. al comune di Figline Val d'Arno, id. ai limitrofi comuni di Incisa in Val d'Arno e Greve, ferma la sua residenza in Figline Val d'Arno;

Fagiani Roberto, notaio a Maruggio, traslocato a Taranto;

Radicchi Giovan Battista, id. a Teano, id. a Pietra Melara;

Casotti Luigi, nominato notaio a Torre del Greco;

Giannatasio Francesco, id. a Solofra;

Ruggeri Nicolò, id. a Sant'Andrea di Rametta (comune di Rametta);

Ciccardini Giuseppe, id. a Sassoferrato;

La Zazzera Angelo, id. a Buonalbergo;

Zampelli Giuseppe, id. ad Apice;

Ricci Federico, id. a Bovino;

Bononi dottor Filippo, notaio a Crespino, traslocato a Cavarzere;

Martorana Romano Gaspare, id. a Raffadale, id. a Cianciana;

Guarnaschelli Taibi Domenico, id. a Santa Flavia comune di Solanto, id. a Palermo;

Zummo Gallo Salvatore, id. a Belmonte Mezzagno, id. a Palermo;

Polistina Francesco, nominato notaio a Scido con decreto 24 febbraio 1867, indi decaduto per inadempimento alle prescrizioni di legge, nuovamente nominato notaio a Scido;

Becchi Luigi, nominato notaio a Capriata d'Orba con R. decreto 20 giugno 1867, restituito in tempo a presentare alla Corte d'appello di Casale il detto suo decreto di nomina e ad uniformarsi alle condizioni in esso impostegli, concedendosigli per ciò eseguire il termine di mesi due;

Il R. decreto 21 luglio 1867, nº 6202, per ciò che riguarda la provvista della residenza notarile vacante in Buscemi è rettificato, e dovrà leggersi nel modo seguente: — Amenta Santoro Sebastiano, candidato notaio, è nominato notaio con residenza nel comune di Buscemi.

Con decreto ministeriale 2 gennaio 1868:

Longo Luigi, notaio di Aci Castello, riammesso all'esercizio della professione di notaio da cui venne sospeso con decreto 14 ottobre 1867 per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

La Commissione incaricata di decidere intorno al concorso delle due cattedre di topografia e costruzioni nell'Istituto industriale e professionale di Firenze con lo stipendio di annue L. 3000 e di costruzioni, geometria pratica ed estimo nell'Istituto industriale e professionale di Venezia con lo stipendio di annue L. 2200 non avendo creduto di pronunziare il suo giudizio sulla semplice presentazione dei titoli, restano avvertiti gli aspiranti:

Che un nuovo concorso per esame orale e scritto è aperto in conformità di quanto prescrive l'articolo 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, nº 1844.

L'esperimento avrà luogo nella seconda metà del mese di marzo 1868 presso il R. Museo industriale in Torino secondo le norme seguenti:

1° Esame scritto sopra un quesito da estrarsi da ciascun candidato da un certo numero di quesiti che saranno proposti dalla Commissione esaminatrice colla scorta dei programmi.

2° Esame orale di un'ora sui rami d'insegnamento a cui si riferisce la cattedra, non che sull'argomento dell'esame scritto.

3ª Lezione di mezz'ora sopra argomenti da estrarsi a sorte tre ore prima fra alcuni predisposti dalla Commissione.

Coloro fra gli aspiranti alle suddette cattedre che intendessero di presentarsi all'esame dovranno darne sollecita partecipazione alla Direzione del R. Museo industriale italiano in Torino.

Quelli poi fra gli antichi concorrenti che non intendessero di assoggettarsi all'esperimento sono invitati a ritirare, o far ritirare i documenti che stavano a corredo delle loro istanze.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 110 inscritta al consolidato 5 per cento numero 5738, a favore di Lucarelli Luigi fu Pietro, domiciliato in Gubbio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Lucarelli Pietro fu Luigi, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 19 dicembre 1867.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE -- DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 dicembre 1867.

Entrata.

Versamenti nelle Tesorerie dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867 in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1867 e residue 1866 e retro	. . . .	498,078,314 29
Fondi provenienti dagli stralci delle cessate Tesorerie generali di Napoli e Sicilia	. . . .	2,020,870 71
Fondi somministrati dal Tesoro Veneto	. . . .	21,318,795 02
Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico da applicarsi al bilancio attivo del 1868	. . . .	31,337,234 59
Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 1° gennaio 1868, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	236,856,808 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	93,643,442 74	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	2,434,568 77	
d) Conti correnti diversi	1,880,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 278 milioni in biglietti	250,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	40,000,000 »	
		624,814,819 76
		1,177,570,064 37

Uscita.

Eccedenza dei pagamenti a fronte delle riscossioni sull'esercizio 1866	. . . .	110,889,760 69
Pagamenti dalle Tesorerie dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867 di spese ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1867 e residue 1866 e retro	. . . .	776,112,433 69
Pagamenti per conto del bilancio 1868, cioè:		
a) Anticipazione alla Casa Reale sul credito di 6 milioni	2,250,000 »	
b) Anticipazione di garanzie chilometriche alla Società delle Ferrovie Meridionali	5,000,000 »	
c) Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, da ammortizzare	16,353,800 »	
		23,603,800 »
Crediti di Tesoreria il 1° gennaio 1868, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	2,963,198 99	
b) Id. per conto dell'amministrazione del Culto	9,218,857 52	
c) Anticipazioni a Società di Ferrovie	53,171,500 »	
d) Fondi di scorta ai RR. legni della marina	1,500,000 »	
e) Buoni del Tesoro scontati	7,874,995 38	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,019,990 77	
		77,748,542 66
		988,354,537 04
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 1° gennaio 1868	. . . .	189,215,527 33
		1,177,570,064 37

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	115578	Presidente della Deputazione provinciale di Principato Citeriore, per la proprietà e per l'usufrutto a favore di D'Arena Giuseppe fu Biase. . . . . . . L.	60 »	Napoli
	108678	Confraternita del SS. Sacramento di S. Vittore di Lazio, diocesi di Montecassino . . . . »	60 »	
	127316	Presidente della Deputazione provinciale di Capitanata, per proprietà e per usufrutto a favore di Carlo Giovanni fu Michele. . . . . »	100 »	
	17690	Pio Stabilimento dell'Assunta nel comune di Ginestra in Capitanata. . . . . » (Assegno provvisorio).	2 »	
	3562	De Lucia Alfonso di Domenico, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, per la proprietà e per l'usufrutto a De Rosa Maria Giuseppa di Alfonso. »	315 »	
	58857	Iadanza Filippo di Giovanni . . . . »	40 »	
	16747	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 50	
	65992	Cafiero Giuseppe di Vincenzo. . . . . »	45 »	
	24756	Cafiero Vincenzo fu Giovanni Battista . . . . . »	170 »	
	60540	Congrega della SS. Trinità di Campagna in Principato Citra, rappresentata dal priore *pro tempore*. . »	15 »	
	85996	Ventura Vincenzo fu Gerardo. . . . . »	50 »	
	113546	Detto . . . . »	100 »	
	86628	Catapano Giuseppe, Pasquale ed Anna fu Mariano, minori, sotto l'amministrazione di Gelsomina Civitelli loro madre e tutrice . . . . »	100 »	
	80555	Boccardi Giuseppe di Marcantonio . . . . »	15 »	
	104782	Laudati Andrea fu Nicolangelo . . . . »	1,700 »	
	104783	Fanelli Angela fu Andrea, moglie di Laudati Andrea »	250 »	
	126972	Fanelli Vincenzo di Luigi . . . . »	5 »	
	133076	Detto . . . . »	5 »	
	123769	Ammendola Luisa fu Tommaso, sotto l'amministrazione di Francesco Paolo Bisaccia . . . . »	250 »	
	66800	Prole nata e nascitura da Teresa Testa fu Michele, moglie Rovetti Tommaso, domiciliata in Chivasso . »	200 »	Torino
	110748	Lamberti M.ª Rosa Vincenza, nubile, fu Nicolò, domiciliata in Savona . . . . » (Annotata ad ipoteca)	1,200 »	
	73803	Ballatore Emilia nata Bonafous, del vivente Spirito, domiciliata in Torino . . . . » . . » (Annotata d'usufrutto).	100 »	
		Certificato d'usufrutto a favore di Bonafous Spirito su rendita intestata a Ballatore Emilia nata Bonafous »	100 »	
	59358	Bonacossa Vittorio della vivente Rosalia, domiciliata in Torino. . . . . »	400 »	
	10378	Moglia Maria Petronilla, nubile, fu Felice, domiciliata in Torino	25 »	

Torino, 12 gennaio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

In un *meeting* pubblico organizzato a Londra dalla Unione nazionale per la riforma il signor Mason Jones, parlando della difficoltà irlandese, disse:

La grande difficoltà irlandese può definirsi in poche parole: la questione della terra e la Chiesa d'Irlanda. Quando si parla della Chiesa d'Irlanda non si vorrebbero adoperare le parole che vengono alle labbra, ma credo che posso dire senza esagerazione che è l'anomalia la più grossolana, più mostruosa e più ingiustificabile de' tempi moderni, anomalia cui non si trova l'eguale in nessun'altra nazione del mondo civile.

Da primo fu imposta all'Irlanda una Chiesa stabilita come una istituzione pubblica quanto religiosa; i membri di quella Chiesa dovevano formare una guarnigione reale nel paese, mentre che i suoi ministri convertivano gli indigeni alla fede riformata. Quando i vescovi protestanti andarono in Irlanda non avevano clero, e ai vescovi furono mandati dei ministri. Allora si vide che non avevano abbastanza adetti e fu commessa la follia di esportare delle congregazioni per i vescovi e per il clero. Si volle alzare una piramide basandola sulla punta e da quel tempo si è sempre mantenuta con le baionette. Ai mali della confisca e della conquista furono aggiunti tutti i mali della persecuzione religiosa.

Le guerre avvenute finirono con la confisca della terra nella provincia di Ulster e vi furono mandati dei coloni inglesi e scozzesi nemici del papismo, fautori del protestantismo. Venne poscia la guerra per la causa di Carlo I, nella quale gl'Irlandesi che parteggiavano per lui, furono battuti come meritavano di esserlo. Poi venne il terribile Cromwell che scrisse i suoi atti in lettere di sangue. Confiscò le terre che avevano appartenuto ai partigiani di Carlo, e respinse il partito irlandese dietro lo Shannon.

Dopo la ristaurazione gli Irlandesi presero di nuovo il partito della infelice famiglia Stuart e furono disfatti dal re Guglielmo........

La rendita della Chiesa d'Irlanda è di 697,000 lire sterline (17,425,000 fr.). Il valore de' palazzi episcopali e delle case curiali può calcolarsi a 50,000 lire ster. (1,250,000 fr.).

Il tesoriere attuale della cattedrale di San Patrizio fu nominato per la parrocchia di Kolmoylau con 320 sterline (8000 fr.) l'anno; in quella parrocchia vi sono soli quattro protestanti e non vi è chiesa! Conoscendo questi fatti bisogna concedere che la coscienza degli uomini di chiesa è una cosa fatta terribilmente e meravigliosamente.

Il defunto arcivescovo d'Almagh è morto qualche tempo fa di 85 anni; appartenne alla Chiesa d'Irlanda per sessantaquattro anni e in quel tempo ricevè in tutto 887,900 lire sterline (22,197,500 franchi). Fu già detto che nella famiglia di Beresford vi sono stati dei vescovi che in tre generazioni hanno ritirato dalla Chiesa d'Irlanda tre o quattro milioni di lire sterline.... L'arcivescovo Fowler lasciò alla sua morte 150,000 sterline (3,750,000 franchi); l'arcivescovo Beresford di Tuam lasciò 250,000 sterline (6,250,000 franchi); l'arcivescovo Ayar di Cashel 400,000 sterline (10,000,000 di franchi), e gli estratti dei testamenti dimostrano che quei vescovi ed alcuni altri hanno lasciato insieme la magnifica somma di 1,575,000 lire sterline! (39,375,000 franchi) oltre un milione e mezzo di lire sterline lasciato dai vescovi irlandesi che sono morti dal 1800 al 1833 nel corso di una sola generazione.

Hanno raccolto quelle somme enormi in mezzo al popolo peggio nutrito, peggio vestito e che peggio vive del mondo, circondati dalla più profonda miseria che sia possibile imaginare.

Liverpool, 16 gennaio

Il battello *Athenian* reca le notizie dell'isola di Teneriffa in data del 7 gennaio:

Il 2 di quel mese un terribile uragano infierì in quei paraggi. Il tetto di molte case fu sfondato. L'aspetto generale dell'isola ha i sintomi di un terremoto. Molte piante di cocciniglia sono state sradicate. Nissuno è perito.

Dublino, 16 gennaio.

I capi feniani Patrick e Lennoy, autori dell'assalto contro le stazioni di polizia a Miltown, Steposode e Glencallen sono stati messi in prigione. Saranno processati per alto tradimento. A Dublino sono stati fatti dei nuovi arresti.

(Agenzia Havas)

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*:

Da alcuni giorni è sorta una polemica vivissima in certi giornali intorno ai fatti militari del Messico.

In quella polemica figurano alcune lettere firmate dal generale Cluseret.

Bisogna ricordare che il signor Cluseret non è un generale francese. Dette la demissione dal grado di capitano, il solo che nel nostro esercito abbia avuto.

Questa rettifica era necessaria perchè certi documenti di quella polemica non pigliassero il carattere che darebbe loro la firma di un generale francese.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 15 gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* riproduce testualmente l'opuscolo: *Il Papato e l'Italia*, attribuito al duca di Montebello.

La riunione del Consiglio federale probabilmente avrà luogo al principio di febbraio. Credesi che il regolamento per la procedura civile per la Germania del Nord sarà presentato all'assemblea nella prossima sessione.

Berlino, 16 gennaio.

Da Wiesbaden giunge la notizia che il trattato stipulato con la società dei giochi ha ottenuto la sanzione del re. Il gioco continuerà per cinque anni col pagamento di un milione di talleri per la cassa degli stabilimenti di Wiesbaden e Ems.

— I negoziati tra la Francia e la Prussia sulla tariffa del Mecklemburg non sono anche terminati, ma si spera che presto lo saranno. I ministri delle finanze e del commercio propongono alla Cancelleria federale la riduzione parziale della tariffa doganale.

— Il *Constitutionnel* ha da Berlino, 15 gennaio:

La Camera dei Signori oggi ha tenuto la prima tornata, dopo la riapertura delle Camere. Il barone Rothschild ha preso posto alla Camera ed ha prestato giuramento. È il primo israelita ammesso a far parte della Camera dei Signori.

La Camera dei deputati ha continuato la discussione del bilancio del Ministero dell'interno. È stato notato che il solo membro della frazione liberale che abbia preso parte alla discussione, il Grumbrecht (dell'Annover) ha difeso il ministro dell'interno. Il fatto è che il conte Eulenburg adottando le proposte fatte la state passata dagli uomini di fiducia dell'Annover, intorno alla riorganizzazione amministrativa della provincia, si è assicurata la simpatia della provincia stessa i cui deputati appartengono per la maggior parte alla frazione nazionale.

La *Corrispondenza provinciale* pubblica oggi il primo rapporto officiale, di quelli annunciati dal conte Eulenburg sullo stato reale delle cose nella provincia di Prussia. Ne risulta che la maggior parte dei provvedimenti presi dal Governo non possono avere un risultato immediato, e che i capi dell'amministrazione non si sono ricordati a tempo della parola di Napoleone: governare è prevedere.

Lo stesso organo semi officiale conferma che i negoziati con la Danimarca ricominciarono oggi. È stato aggiunto al plenipotenziario danese un uomo molto addentro nelle questioni speciali il signor Quaade, però, resta solo incaricato dei negoziati col Bucher commissario prussiano.

BAVIERA. — Monaco, 16 gennaio:

La Camera dei deputati persiste nelle sue prime decisioni intorno alla legge sul contingente e su tutti gli altri punti importanti della questione legislativa militare.

Il signor Faustl dichiara, in nome del centro della Camera, che se non si può ottenere l'adesione del Reichsrath per quelle decisioni, i membri della frazione lascieranno cadere la legge.

AUSTRIA. — Si legge nella *Correspondance du Nord-Est*:

Una fabbrica viennese di prodotti metallici che si è impegnata a dare al governo serbo 50,000 utensili da campagna ha ricevuto ieri da Belgrado un telegramma che le domanda di affrettare per quanto può la consegna di quella fornitura.

Un'altra manifattura di Vienna ha ricevuto l'ordinazione di 10,000 sciabole per la cavalleria serba.

Ieri è arrivato da Belgrado il rappresentante di una casa di Amburgo che ha stipulato col governo serbo un contratto per la consegna di armi. La stessa casa ha simultaneamente ricevuto dalla Russia l'ordinazione di 100,000 fucili a retrocarica.

Vienna, 14 gennaio.

Il *Tagblatt* adduce come motivo della dimissione del ministro della guerra T. M. John la riduzione del bilancio militare straordinario a 61 milioni. Lo stesso foglio dice che l'apertura delle delegazioni avrà luogo senza alcun atto solenne. Dapprincipio vi fungerà probabilmente, quale presidente d'età, o il conte Lichtenfels o il cardinale Rauscher. Per la elezione a presidente è in prospettiva il conte Antonio Auersperg.

La *Nuova stampa libera* crede sapere che le sedute del Consiglio dell'impero saranno riprese al 2 febbraio.

Il deputato dott. Mühlfeld è gravemente ammalato ed in pericolo di vita.

Pest, 17 gennaio.

Si assicura da fonte autentica che il prestito ferroviario ungherese verrà emesso il 28 gennaio alle condizioni stabilite nella convenzione. Lo stabilimento di credito fondiario, la società generale ungherese d'assicurazione e la banca ungherese di credito sono incaricati dell'emissione per l'Ungheria. La durata della soscrizione è stabilita fino al 1° febbraio. (*Osserv. triest.*)

RUSSIA. — Si legge nell'*Opinion nationale*:

Il giornale russo il *Golos* (la *Voce*) discute le voci sparse nella stampa europea sulla possibilità di una prossima campagna russa, e dice: non vi è fuoco senza fumo! La politica della Russia in Oriente è la stessa da molti secoli, e il nostro scopo non è un mistero per nessuno. La Russia non domanda nessun aumento di territorio, non ne ha bisogno, ma non vuol permettere alle potenze occidentali di esercitare influenza in Oriente a danno della Chiesa ortodossa e dello slavismo.

La esperienza che abbiamo fatto ci ha insegnato ad adoperare altri mezzi per raggiungere lo scopo, e quella è l'unica differenza tra la nostra azione antecedente e la nostra azione attuale in Oriente. Di più è probabile che non entreremo in nessuna guerra senza avere degli alleati sicuri. L'alleanza con la Prussia sarebbe utilissima, però in caso di guerra ci basterebbe di avere la sua neutralità, e da parte sua sarebbe un giusto compenso della neutralità che la Russia ha serbato nell'ultima guerra tedesca.

I Cristiani della Turchia sarebbero migliori alleati, ma si tratta di sapere se potrebbero far trionfare con le armi la causa loro. Nelle guerre antecedenti colla Turchia la nostra politica non contava per nulla sul concorso dei cristiani turchi e non si appoggiava sulla popolazione locale, perchè non aveva fede che nelle armate regolari, ma la landwehr prussiana ha provato nel 1866 che cosa vale una nazione armata.

Fra i Cristiani della penisola dei Balkan, segnatamente i Serbi, i Montenegrini, i Rumeni, gli Epiroti, i Tessali ed i Greci potrebbero rendere degli eminenti servigi alla Russia.

Ad ogni modo la Russia non entrerà in una nuova guerra d'Oriente senza aver fatto de' preparativi efficaci.

AMERICA. — Si scrive da Rio Janeiro, 9 dicembre:

Le notizie del teatro della guerra giungono al 26 novembre. Nulla di nuovo, ma i generali pare siano risoluti a por fine alla guerra stringendo vieppiù l'assedio di Humaita. Nella piazza i viveri cominciano a scarseggiare, se dobbiamo giudicare dai mezzi straordinari adoperati dai Paraguaiani per procurarsene.

Poco tempo fa fu scoperto che si uccidevano molti bovi al di sopra la città di Pilar, che venivano divisi a pezzi e involti nella piazza, si gettavano nel fiume, e la corrente li portava direttamente sotto Humaita. E così facevano i Paraguaiani per tutto quanto avevano di bisogno, ma adesso i Brasiliani hanno l'occhio aperto, e nulla passerà a Tayi senza subire un rigoroso esame. Lopez, perduta la speranza di approvvigionarsi dalla parte del fiume, dicesi voglia aprire una via dal Chaco, da dove potrebbe ricevere tutto quello di cui abbisogna...

Alcuni ufficiali disertati dicono che Lopez vuole lasciare 5000 uomini a Humaita, e col rimanente esercito dirigersi verso le rive del Tebiguary, ove già dee trovarsi un campo numeroso di soldati del Paraguay. Se gli alleati non possono impedire a Lopez di uscire da Humaita con una parte del suo esercito il caso sarà gravissimo, perchè allora è certo che Lopez continuerà la guerra di guerriglia che potrà durare lungo tempo quand'anche la capitale e gli arsenali di Villarica cadessero in potere degli alleati. (*Havas*)

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTI DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO

Anno 1866.

(Continuazione — Vedi numero 11).

§ 4. *Navigazione comparata.* — Triennio 1864-65 66. — La navigazione generale per operazioni di commercio presenta nel 1866 risultati che non reggono al paragone di quelli dei due anni precedenti se si guarda il numero dei bastimenti operanti. Vuolsi osservare tuttavia che, mentre la portata complessiva del tonnellaggio raggiunse nel 1864 il suo massimo grado, poichè nel 1865 essa scemò del 7 per 100, il movimento del 1866 s'ebbe, a fronte dell'anno precedente, un aumento nella portata che si ragguaglia al 3 per 100.

Computando complessivamente la portata dei bastimenti in approdo e di partenza, scorgesi come alla bandiera italiana toccassero i maggiori favori nel 1865, i minori nel 1864; la navigazione dei bastimenti con bandiera francese fu più attiva nel 1864. Di poco se ne scostò il movimento del 1866; di minor conto riuscì quello del 1865. La maggiore operosità della bandiera britannica riscontrossi nel 1866; vicende meno prospere ebbe in sorte nel 1864, nè migliori sono state quelle dell'anno successivo.

L'Italia, malgrado le sue infauste condizioni del 1866, vide crescere di rilevanza i suoi rapporti marittimi colla Francia, coll'Inghilterra, collo Stato Pontificio, colla Russia. Il movimento di codesta navigazione internazionale nell'anno indicato superò perfino quello degli anni precedenti. Ciò che forse più propriamente potrebbe chiamarsi cabotaggio, il movimento cioè tra porto e porto in Italia subì invece una notevole diminuzione.

La portata dei bastimenti impiegati alla navigazione generale operanti in questo triennio, distinta per bandiere, si proporziona di questa guisa:

Bandiera italiana — Su 100 tonnellate nel 1864; nel 1865, tonnellate 103, nel 1866, tonnellate 102.

Bandiera estera — Su 100 tonnellate nel 1861; nel 1865, tonnellate 87; nel 1866, tonnellate 92.

Quale sia il tonnellaggio dei bastimenti approdati e partiti, giusta i paesi di provenienza e di destinazione durante l'ultimo triennio, lo si rileva dai seguenti rapporti:

Regno d'Italia — Su 100 tonnellate nel 1864; nel 1865, tonnellate 77; nel 1866, tonnellate 45.

Paesi esteri — Su 100 tonnellate nel 1864; nel 1865, tonnellate 97; nel 1866, tonnellate 109.

Il movimento della navigazione di cabotaggio presenta dal 1864 al 1866 una costante diminuzione nella portata complessiva dei bastimenti:

Dalle cifre sovrammenzionate si ritrae che su 100 tonnellate del 1864, il 1865 ne ebbe 99 e il 1866 non più che 97. A ben altri ragguagli danno luogo i risultati triennali del cabotaggio, ove si dispongano per bandiere:

Bandiera italiana — Su 100 tonnellate nel 1864; nel 1865, tonnellate 101; nel 1866, tonnellate 99.

Bandiera estera — Su 100 tonnellate nel 1864; nel 1865, tonnellate 76; nel 1866, tonnellate 80.

I bastimenti che attesero al cabotaggio, con bandiera italiana, crebbero nel 1865 di numero e di portata; per contro i bastimenti con bandiera estera diminuirono in quello stesso anno le loro operazioni nei porti del Regno. Se ne levi i legni con bandiera austriaca e bandiera pontificia, i quali aumentarono sì in ragione di numero che di portata, i bastimenti con bandiera francese, britannica, svedese, olandese, ellenica e annoverese, che pure sogliono visitare spesso le spiaggie nostrane, fecero sulle nostre coste nell'anno già ricordato un cabotaggio che non regge a fronte di quello del 1864.

Ben altra cosa fu il cabotaggio del 1866. I bastimenti con bandiera nazionale diminuirono di numero e di portata. La navigazione con navi di bandiera estera, se venne esercitata con un numero minore di legni, ebbe però un tonnellaggio superiore a quello del 1865. La portata dei legni con bandiera estera spetta alla Francia e alla Gran Bretagna, l'una e l'altra in notevole progresso, come dicemmo, a fronte dell'anno precedente; invece la bandiera austriaca ebbe un tonnellaggio che neppure raggiunse il terzo della portata dei legni approdati e partiti nel 1865. La portata media di ogni legno operante fu nel 1864 di 52 tonnellate, nel 1865 di 50 e nel 1866 di 53 tonnellate.

Il decremento che si osserva fra il 1865 e il 1866, nel numero dei bastimenti comprende tanto i legni carichi che vuoti, quelli così con bandiera nazionale come con bandiera estera. La diminuzione poi è da computarsi esclusivamente ai bastimenti a vela, mentre nel numero dei piroscafi notossi un progresso del 5 per 1000. La portata legale dei bastimenti approdati e partiti superò, sebbene di poco, quella dell'anno precedente. Crebbe il tonnellaggio dei legni carichi (2 per 100), dei vapori (4 per 100), dei bastimenti con bandiera estera (6 per 100). Scemò la portata dei legni in zavorra (3 per 100), dei legni a vela (4 per 100), dei legni con bandiera nazionale (2 per 100).

Come già avvertimmo, i bastimenti con bandiera estera scemarono da un anno all'altro il numero delle loro corse pei nostri scali, sia poi che le nazioni cui appartenevano fossero con noi stretto o no dai trattati di commercio. Sta però il fatto che la diminuzione fu senza confronto più sensibile nei bastimenti di quei paesi cui manca il favore dei trattati e pei quali decrebbe anche il tonnellaggio rappresentante la loro navigazione. La portata dei legni delle nazioni amiche in decremento nel 1865 salì del 10 per 100 nel 1866, sintomo confortatore per l'avvenire della nostra navigazione, ove si consideri come in quell'anno molte fossero le cause che concorsero ad intiepidire fra noi lo sviluppo degli affari commerciali.

Mentre nel 1865 si ebbero 315,996 viaggiatori meno che nell'anno precedente, nel 1866 la diminuzione verificatasi non fu che di 263,916.

L'anno 1866 nel trasporto dei viaggiatori rimase inferiore per ciò che spetta la navigazione generale di 24,885 passeggieri, superando poi il 1865 nella navigazione di cabotaggio di 288,801 passeggeri e così in complesso ebbe sull'anno

precedente una prevalenza di 263,916 viaggiatori.

§ 6° *Pesca del pesce, del corallo e delle spugne.* — La grande pesca nei tre anni dacchè il Governo va facendo indagini per conoscere i risultati del movimendo dei battelli nazionali addetti alla grande pesca del pesce, del corallo e delle spugne, quelli ottenuti nella campagna del 1866 furono per alcuni rispetti i meno prosperi.

Nel 1864 i battelli nostrani usciti per esercitare la grande pesca ascesero a 1,110, della complessiva portata di 10,057 tonnellate, con 7,477 uomini di equipaggio. Nel 1865 le partenze si accrebbero essendosi contati non meno di 1,231 battelli, della portata di 10,134 tonnellate, con 9,285 pescatori, per ridursi poi nel 1866 a 910 battelli, di 9,587 tonnellate con 7,208 uomini di equipaggio. Però giova tener nota che se in quest'ultimo anno il movimento dei battelli fu scarso, il tonnellaggio complessivo diminuì in proporzioni assai minori dei legni la di cui portata media si elevò nel 1866 a pressochè 11 tonnellate, mentre nei due anni precedenti stette fra le 8 e 9 tonnellate per battello.

La portata complessiva dei battelli addetti alla pesca del pesce andò scemando di anno in anno. Diminuzione codesta dovuta esclusivamente alle barche che attesero alla pesca lungo le coste del Regno, mentre invece i battelli che s'avventurarono nei mari esteri offrono nel loro tonnellaggio un costante e notevole aumento.

Le coste estere più frequentemente visitate dai nostri pescatori furono in quest'anno, come per lo passato, quelle della Francia, dello Stato Pontificio e della Grecia.

I battelli che si diedero alla pesca del pesce spettarono a sette compartimenti marittimi: Spezia, Livorno, Portoferraio, Gaeta, Napoli, Bari delle Puglie e Trapani. Dei tredici compartimenti che non offrirono un contingente di barche pescherecce vanno segnalati quelli di Genova e di Palermo, i quali nei due anni precedenti presero invece una discreta parte in siffatta industria.

Minore fu pure il concorso dei battelli corallini nella campagna del 1866. Vantarono però una portata media superiore (11 tonnellate per legno) a quella dei battelli partiti nel 1864 e nel 1865.

I battelli pescherecci partirono da cinque compartimenti marittimi: Spezia, Livorno, Gaeta, Napoli e Trapani. Il solo compartimento di Napoli fornì 331 battelli della portata di 3,455 tonnellate.

Computando sempre la portata dei battelli anzichè il numero, pressochè i due terzi dei battelli addetti alla pesca del corallo esercitarono durante il triennio la loro industria sulle coste italiane. I pescatori indigeni, che si diressero all'estero per quello stesso fine, batterono quasi esclusivamente le coste della Francia; essi fecero tuttavia qualche rara escursione anche sui littorali dello Stato pontificio, dell'Africa e della Spagna.

Nel 1864 un battello della portata di 6 tonnellate, con 9 uomini di equipaggio, da Trapani si diresse a Sfax, nel golfo di Cabés (Tunisi) per attendere alla pesca delle spugne. In quest'anno si ripetè la prova con maggior fiducia, giacchè risulta che partirono dallo stesso porto, colla identica direzione, 3 battelli, della complessiva portata di 40 tonnellate con 39 uomini di equipaggio.

I battelli esteri giunti nelle nostre spiagge nel 1866 sommarono 413, della portata complessiva di 3,481 tonnellate, con 1,517 uomini di equipaggio, dei quali furono applicati alla pesca del pesce 406 batelli di 3,465 tonnellate, con 1,480 uomini e a quella del corallo 7 battelli di 16 tonnellate, con 37 uomini di equipaggio. Le provenienze straniere sono tra noi in continuo progresso. Percorsero i litorali italiani, per esercitarvi la pesca del pesce nel 1864, 311 batelli esteri di 2,389 tonnellate con 1,096 marinai; nel 1865, 351 battelli esteri di 2,771 tonnellate con 1,139 marinai. Un solo battello straniero di 3 tonnellate con 6 marinai attese alla pesca del corallo nel 1864. Nel 1865 i battelli comparsi tra noi per lo stesso scopo furono 2 di 6 tonnellate con 16 uomini di equipaggio. Ma in questo anno il numero si accrebbe fino a 7 battelli della portata complessiva di 16 tonnellate con 37 uomini di equipaggio.

I battelli esteri che visitarono i nostri paraggi per attendere alla pesca del pesce, appartenevano tutti ai litorali austriaci. I tre battelli corallini giunti dall'estero tra noi negli anni 1864 e 1865, due ci furono inviati dalla Francia e uno dalla Spagna. E a quest'ultimo paese dobbiamo i sette battelli corallini esteri riportati nella statistica del 1866.

La piccola pesca.

Il materiale per la piccola pesca che nel numero dei battelli offrì dal 1862 al 1865 un costante aumento, subì nell'anno 1866 una lieve diminuzione. Progredì notevolmente la portata dei battelli negli anni 1864, 65 e 66, ma la situazione dell'anno 1863 presentò sull'anno precedente una diminuzione nel tonnellaggio complessivo dei battelli allora esistenti.

La situazione delle barche pescherecce e coralline nel 1866 si riassume in battelli impiegati per la pesca nei mari nazionali 9,834, di 31,683 tonnellate; ed in battelli diretti per mari esteri 502 di 4,638 tonnellate.

§ 7° *Marineria mercantile. — Personale della marina mercantile.* — Il personale addetto al servizio delle navi mercantili e alla pesca appartiene esclusivamente, meno alcune rarissime eccezioni, alla popolazione marittima. Le iscrizioni fatte nei ruoli dei 20 compartimenti marittimi del Regno, a tutto il 31 dicembre 1866, ascesero in complesso a 155,747 uomini.

Il personale impiegato per la marina mercantile si compone di 10,491 graduati (2,342 capitani di lungo corso, 2,894 capitani di grande cabotaggio, 5,255 padroni aventi facoltà di navigare entro il Mediterraneo) di 109,503 fra capitani autorizzati al piccolo traffico, marinai e mozzi, di 3,633 barcaiuoli, di 21,373 pescatori, di 244 costruttori navali e finalmente di 10,503 operai e novizi. Classificando la gente di mare in due categorie, com'è richiesto dal Codice per la marina mercantile, abbiamo addetti alla navigazione 131,497 uomini, dediti alle arti e industrie marittime 24,250 uomini.

Dallo stato della gente di mare, distinto per compartimenti marittimi appare evidente la superiorità del littorale ligure che per se solo somministra la quarta parte del personale e cioè 38,775 uomini. Nè il maggior pregio dei marinai della Liguria sta solo nel loro numero, ma sì piuttosto nella loro abilità, contandosi un capitano autorizzato a navigare fuori del Mediterraneo sopra 14 marinai, mentre negli altri litorali occorrono non meno di 43 marinai per un capitano.

La gente di mare andò aumentando gradatamente di anno in anno dal 1863 al 1866. S'inscrissero nel 1863, 125,685 uomini; nel 1864, 136,839 uomini; nel 1865, 149,555 uomini; nel 1866, 155,747 uomini. Il numero dei graduati crebbe qualche poco dal 1863 al 1864 e dal 1865 al 1866. Ma il maggior aumento si verificò nei capitani e padroni aventi facoltà di navigare entro il Mediterraneo, nell'anno 1866, aumento dovuto alla promulgazione del nuovo Codice di marina, che data dal 25 giugno 1865, e per cui venne concesso un buon numero di patenti.

Materiale per servizio dei porti e delle spiaggie. — Attendono al servizio dei porti e delle spiaggie 6,830 legni; i 6,830 legni inscritti presso gli uffizi marittimi si suddividono come appresso: 7 piroscafi rimorchiatori; 26 battelli per soccorso; 69 battelli per pilotaggio; 454 chiatte e 2,360 barconi, gozzi ed altri galleggianti destinati per l'imbarco e sbarco delle merci; 3,372 battelli per l'imbarco e sbarco dei passeggieri; 458 barche zavoriere; 59 bastimenti ad uso magazzini e 25 bastimenti pel trasporto d'acqua. Nel 1863 si contarono in complesso 5,273 legni, 5,975 nel 1864, 6,552 nel 1865 e 6,830 nel 1866.

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 18:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, accompagnate dalle persone della loro casa, sono giunte stamane alle 9. Oltre il governatore di palazzo ed i cerimonieri di Corte, erano ad aspettarle alla stazione il prefetto della provincia ed il Regio delegato; il generale comandante la divisione militare; il generale della guardia nazionale con molti uffiziali; il rettore della Università col Consiglio accademico; i capi della magistratura; il questore e i capi di corpo della guarnigione; i capi degli uffizi pubblici; vari senatori e deputati ed una folla considerevole di cittadini, fra cui il presidente della Società operaia con una Deputazione della medesima.

Le LL. AA., appena discese, sono state salutate dal comm. Pironti il quale, a nome del municipio, ha dato loro il benvenuto con brevi ed affettuose parole. S. A. il duca ha risposto ringraziando vivamente la città di Napoli dell'accoglienza fatta a lui ed alla signora duchessa. Dopo ciò le LL. AA. si sono dirette in una carrozza al Real palazzo, passando per la via della marina e seguite da oltre un centinaio di vetture che formavano un imponente corteggio.

Le LL. AA., giunte a palazzo, ricevevano poco dopo i capi costituiti e molti distinti cittadini.

Una folla immensa era accalcata al loro arrivo, tanto alla stazione quanto sulla piazza del Plebiscito.

Il servizio d'onore è stato fatto da un battaglione di guardia nazionale e da un altro di linea.

La carrozza delle LL. AA. era scortata da un pelottone di guardie nazionali a cavallo comandate dal loro capitano, il principe di Gesualdo.

Questa sera Toledo sarà illuminata da fuochi di bengala. La piazza del Plebiscito e i pubblici edifizii saranno parimenti illuminati. Vi saranno fuochi pirotecnici.

— Il prof. Palmieri scrive, in data del 17 dall'Osservatorio Vesuviano, allo stesso giornale:

« Guardando di sera sul cono vesuviano non si veggono quelle striscie di fuoco che per molti giorni solcavano il monte dal lato che guarda Napoli, e frattanto le lave ancora splendono e debolmente scorrono sulle scorie del 1822; parrebbe dunque che queste lave uscissero per una bocca apertasi alla base del cono anzidetto, ma andando là d'onde le lave sembrano avere la loro origine, si vede che esse scendono veramente dall'alto come prima, chiuse però entro un cunicolo di scorie unite e saldate insieme, dal quale escono poco lungi dalla base del cono. In qualche momento in cui la lava cresce, le pareti del cunicolo si rompono in qualche punto e si vede il fuoco scoperto per un piccolo tratto. La formazione del cunicolo che nasconde la lava è di per se stessa la dimostrazione che la mole di questa è scemata, e che se venisse forte incremento, o il cunicolo sarebbe rotto o la lava prenderebbe nuovo cammino.

« La fase dunque di minore attività dell'incendio continua, non solo per la minor copia delle lave, ma eziandio per la minore forza del cono di eruzione, il quale, sebbene con una certa periodicità dia talvolta cupi e prolungati muggiti e meni alquanti proiettili, pure non agita il suolo come prima, e gli apparecchi all'Osservatorio sono meno inquieti.

« Avendo passato ieri tutta la giornata sulle lave facendo saggi intorno ai prodotti delle fumarole ed avendo raccolte molte sublimazioni che col cessare delle pioggie aveano potuto prodursi, non ebbi tempo a spedire il solito bullettino.

« I curiosi continuano ad accorrere specialmente di sera verso il fronte della lava, ma molti bramano ascendere sul cono, e sempre si deplora la noncuranza di chi dovrebbe aprire loro un sentiero qualunque, specialmente ora che la lava, passata presso la *Crocella*, ha interrotto il viottolo che conduceva alla *Piedemontina*. In nome della scienza dunque, della onesta curiosità di tutti i viaggiatori ed in nome della civiltà, pensino coloro, cui spetta, a permettere che il Vesuvio possa essere visitato. Poche centinaia di lire non aggravano certo le finanze dello Stato. Alla prima eruzione che viene, una tassa di mezza lira per ogni curioso pagherebbe con usura quel poco che si spende per un sentiero qualsiasi. »

— Una strada ferrata, di cui non si parlava più da qualche tempo, ma che interessa assai la torinese provincia specialmente se porrà in comunicazione diretta con Marsiglia, è quella da Pinerolo a Torre Pellice. Leggiamo con soddisfazione nelle *Strade ferrate d'Italia* che i lavori stanno per intraprendersi tosto.

Tre cantieri sono già stabiliti a Pinerolo, Bricherasio e Torre, dove giunsero e giungono materiali e traversine. I regoli in ferro e le piattaforme, non che gli altri ferri stanno per essere spediti dall'Inghilterra, e già si mandarono le polizze di carico all'impresa.

Nel mese si chiederanno a convegno i proprietarii sui cui fondi deve passare la strada per intendere, se possibile, all'amichevole le indennità dovute per la espropriazione, ed effettuare il pagamento a termini dell'atto di concessione.

Quel tronco di ferrovia, come abbiamo accennato, è il principio della ferrovia che deve porre Torino pel colle La Croix e Goyo in diretta e rapida comunicazione con Marsiglia, quel grandissimo emporio commerciale della Francia. Il valico delle Alpi Cozie pel colle La Croix è agevole e richiede un breve tunnel.

In 15 ore 1/4 si andrebbe da Torino a Marsiglia e la nostra città diverrebbe luogo di deposito e di transito pel commercio dell'Alta Italia colla Francia meridionale e d'ivi colla Spagna.

Il municipio torinese concesse intanto, come si sa, un sussidio di 10,000 lire per quella strada. Il suo esempio farà sì che i comuni nel cui territorio passa la ferrovia suddetta vorranno pur essi concorrere con azioni o largizioni alla spesa di questo breve tronco, giacchè sarà a tutto loro beneficio e loro sarà arra di vedere i loro paesi posti sulla linea della gran strada commerciale che unirà Venezia, Milano e Torino a Marsiglia. (*Gazz. Piemontese*)

— Il *Giornale di Sicilia* riferisce in data di Palermo quanto segue:

Sappiamo che in Castronovo di Sicilia, e propriamente sull'altipiano della montagna detta del Cassero, si sono scoperte le tracce di una vasta città antica. Di notizie istoriche su questa città non abbiamo altro che poche parole del Fazzello e del Cluverio nella sua geografia antica. Quest'ultimo afferma che ivi fu stabilita un'antica colonia siracusana. Il Tirrito, nelle sue *Ricerche sulla origine della città di Castronovo*, pubblicate nel 1835, crede invece che sia l'antica Crasto, patria di Epicarmo. Il D'Amico ed altri confondono i ruderi del castello arabo, citato dall'Amari nella sua topografia, con gli avanzi che si osservano sul detto altipiano del Cassero. Il castello arabo esiste con altri edifici vicini appartenenti ai mezzi tempi, ma separato da quella montagna.

Abbiamo sott'occhio una pianta topografica rilevata localmente dal nostro egregio amico professor Cavallaro, direttore delle antichità di Sicilia, nella quale si scorge tutta la conformazione di una vasta e munitissima città. La quale dal lato meridionale confina colle erte rupi della montagna, mentre nel lato settentrionale sorge una muraglia che segue tutte le sinuosità del terreno, e i cui angoli sono difesi da torri poligonali. La muraglia è lunga 1990 metri, ed è di una spessezza di circa metri 3, costrutta con pezzi di calcareo marnoso stratificato. Soltanto le pietre sono lavorate nel paramento.

Tutta la periferia della città è di 5545 metri. Essa sembra divisa in diversi compartimenti; particolarmente nella parte orientale, dove si vedono le tracce di un tempietto rivolto all'oriente. La muraglia dal lato settentrionale si arresta alle così dette *Timpe di Analaco*.

Noi vogliamo confidare che la Commissione di antichità e belle arti, imprendendo sul luogo nuovi scavi, appresterà nuovi documenti a che la luce sia fatta su quest'argomento di certo importantissimo.

— I giornali di Parigi annunziavano testè che la vedova duchessa di Morny, la quale apparteneva alla religione greco-russa, si è convertita al cattolicismo.

Ora la *Presse* aggiunge i seguenti ragguagli:

La duchessa si è convertita al cattolicismo per rimaritarsi al duca di Sesto, uno de' più grandi signori e proprietari fondiari della Spagna. I figliuoli della signora di Morny erano battezzati cattolici. Dicono che chi ha ricevuto l'abjura della duchessa e presieduto alle cerimonie del battesimo, della comunione e della cresima della neofita sia monsignor Buquet, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi.

— La *Gazzetta d'Elberfeld* annunzia che un'esplosione di gas infiammabile è avvenuta nelle miniere di carbon fossile d'Iserlohn nella provincia prussiana di Westfalia. Si è accertata finora la morte di settantasei persone; ma temesi che i morti abbiano ad essere più di cento.

— Il *Constitutionnel* copia dalla *Turquie* quanto segue:

Ci viene riferito che il colonnello Nuguez il quale, sopra domanda fatta all'imperatore Napoleone da S. M. il sultano nel tempo del suo soggiorno a Parigi, era stato designato come governatore di S. A. il principe Izzedin Effendi, arriverà fra breve a Costantinopoli. Non occorre dire che l'opinione pubblica è concorde qua come in Europa per felicitare il Sultano dell'iniziativa, senza esempio nella storia della Turchia, che S. M. ha preso nell'intento d'inculcare nell'animo di questo principe, fin dalla prima sua giovinezza, i principii del progresso e della civiltà moderna.

— L'imperatore Napoleone ha fatto pagare presso il Monte di pietà di Parigi l'ammontare delle somme che furono prestate dalla cassa di quell'istituto su pegno d'oggetti di vestimenta e di letto, provegnenti da un gran numero di famiglie bisognose. Gl'interessati, i quali sono più di due mila, furono invitati a ritirare le robe loro, gratuitamente.

Il Monte di pietà, aggiunge la *Presse*, rende incontestabili servigi in ogni tempo dell'anno, ma soprattutto nell'inverno, perchè la mancanza del lavoro in questa stagione aggrava lo stato delle classi operaie.

Questa istituzione ci viene dall'Italia. In origine fu, come lo indica il nome stesso, un'opera di carità, e le prestanze, che si facevano con danaro provegnente da fondazioni pie, erano puramente gratuite.

I primi monti di pietà furono stabiliti dal 1462 al 1490 nelle città di Perugia, Savona, Mantova e Firenze I Francescani nel 1493 diedero l'esempio di dare a prestito con interesse, e siccome il diritto di riscuotere interesse su capitale era allora contestato dalla Chiesa, Leone X, dopo aver fatto decidere la quistione dal Concilio di Laterano, permise con Bolla del 1515 che i prestatori traessero un interesse dal loro danaro; ciononostante l'interesse rimase sempre tenuissimo in Italia.

In Francia fu tentato, ma senza successo, da Luigi XIII e da Luigi XIV di fondare un monte di pietà a Parigi. Solo però sotto Luigi XVI somigliante istituto potè stabilirsi, e fu costituito per lettere patenti del 9 dicembre 1777. Si prestava dapprincipio *au denier huit*, e il prodotto era rimesso agli ospedali.

Avendo la rivoluzione del 93 distrutto la specie di monopolio di prestito sopra pegno che il Monte di pietà di Parigi esercitava, si stabilirono in breve tempo molte case di prestito su pegno; ma si abbandonarono alla più schifosa usura.

Il decreto del 24 messidoro anno XII soppresse quegli stabilimenti e ricostituì l'antico Monte di pietà. Il quale venne poi modificato nel suo ordinamento da una legge del 24 giugno 1851 e da un decreto del 24 marzo 1852.

La tassa dell'interesse è del 9 0[0 pagabile a dodicesimi. In alcuni dipartimenti la tassa è più alta. In media però sta l'8 0[0. Contansi presentemente in Francia quarantacinque monti di pietà, oltre quello di Parigi che è il più importante di tutti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti e scuole segnate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Palermo.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 gennaio prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Consiglio di perfezionamento presso l'Istituto industriale e professionale in Palermo, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 21 dicembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA.— *Scuola di nautica e costruzione navale aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
MODICA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto	» 1760
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
TRAPANI. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200

DIREZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE
DEL CATASTO E DEI PESI E MISURE IN FIRENZE.

Il sottoscritto direttore inerendo agli ordini ricevuti dal Ministero delle finanze avvisa che nella mattina del dì 2 marzo prossimo futuro incominceranno gli esami a concorso per l'ammissione al volontariato nell'amministrazione delle imposte dirette del catasto e dei pesi e misure.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare quindici giorni prima del 2 marzo suddetto una domanda su carta bollata stesa di proprio pugno datata e sottoscritta. La domanda dev'essere corredata:

a) Della fede di nascita che comprovi nell'aspirante l'età non minore di anni 18, nè maggiore d'anni 28;

b) D'un certificato del sindaco del comune dove risiede la famiglia dell'aspirante, confermato dal pretore del mandamento, col quale si attesta essere il medesimo nato e domiciliato nel Regno; avere serbato irreprensibile condotta ed essere in grado direttamente o per mezzo di terza persona di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato;

c) D'un certificato dei professori ed uffiziali della pubblica istruzione che faccia fede degli studi e degli esami subiti dall'aspirante.

L'esame è in iscritto e a voce.

L'esame in iscritto consisterà nella soluzione d'un quesito su ciascuna delle seguenti materie:

a) Sui primi elementi del diritto civile;
b) Sui principii dell'economia politica;
c) Sulla letteratura italiana;
d) Sull'aritmetica, sino ed inclusa la regola di proporzionare con la dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

L'esame a voce sarà diretto ad accertare la istruzione del candidato sulle materie che hanno fatto oggetto dell'esame scritto.

Firenze, li..... gennaio 1868.

Il Direttore
C. GUARDUCCI.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 19 gennaio 1868.

Isernia — Eletto cav. Gennaro De Filippo, ministro di grazia e giustizia e dei culti, con voti 245 su 275 votanti: inscritti 462.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18.

Il *Libro Rosso* sarà diviso in quattro parti e pubblicherà i documenti sulla Germania, su Roma, sull'Oriente e sugli affari commerciali.

Un rescritto imperiale esonera il generale John, dietro sua domanda, dalle funzioni di ministro della guerra, e gli conferisce la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Kuhn è nominato ministro della guerra.

L'ammiraglio Tegethoff ricevette pure la gran croce dell'ordine di Leopoldo come una testimonianza di riconoscenza dell'imperatore e della famiglia imperiale per il successo ottenuto nella sua difficile missione nel Messico.

L'*Abend-Post*, parlando nuovamente sul programma del Governo, dichiara che la politica estera dell'Austria tende a mantenere in massima la pace di Europa.

Le prossime discussioni delle delegazioni forniranno al Governo la migliore occasione per dare degli schiarimenti sulle sue tendenze.

Oggi ebbero luogo i funerali di Massimiliano; vi assisteva una immensa folla.

Pietroburgo, 18.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le asserzioni dei giornali circa i pretesi intrighi della Russia in Oriente e sfida i giornali a darne la prova. Soggiunge che la Russia simpatizza coi cristiani d'Oriente, ma che, in luogo di eccitare il loro entusiasmo, essa consigliò alla Porta di dare delle riforme.

Queenstown, 19.

Francis Train (?) arrivò in Irlanda come corrispondente del *World* di Nuova York. Fu arrestato al suo arrivo come sospetto di fenianismo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 gennaio 1868, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassare su tutta la Penisola, nel nord è abbassato da 12 a 13 mm. e nel sud da 7 a 8 mm. Cielo nuvoloso; il Mediterraneo è agitato. Dominano venti forti di libeccio.

La stagione si mantiene burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 gennaio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 8	mm 748, 8	mm 748, 4
Termometro centigrado	10, 5	11, 0	10, 0
Umidità relativa	75, 0	70, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	pioggia debole
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO quasi for.	SO forte

Temperatura massima .... + 12,0
Temperatura minima .... + 8,0
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 0,8

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI:

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta*
Ballo: *Il Profeta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *La più semplice donna vale due uomini.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Fuoco al convento — Le gelosie di Lindoro.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *La tragedia — Monaldesca.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 gennaio 1868)

VALORI		VALORI NOMINALI	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1868		49 45	49 40	49 45	49 40	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ott. 1867		70 10	70 »	» »	» »	» »	70 05 e 70 cont.
Id. 3 0[0	» Id.		33 85	33 80	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	» »	1452	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	1598	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	178 »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	»	505	400 »	399 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	401 »	400 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	50 1/4	
3 0[0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 80	28 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 30	114 15
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 88	22 85
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 49 45 - 49 50 fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Borgo San Lorenzo, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. Finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 13 febbraio 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del reg. di Borgo S. Lorenzo, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
661	487	Un podere nel popolo di S. Agata in Mugello, in luogo detto Pagnano, composto di fabbricati destinati esclusivamente ad uso rurale, e terreni seminativi, vitati, pioppati, fruttati, boschivi, provenienti dal soppresso convento di S. Marco di Firenze.	Scarperia	21390 18	2139 01	1800 »	100
662	488	Un podere nel popolo di S. Giovanni Battista a Senni, luogo detto Senni o Cantone, con fabbricati destinati esclusivamente ad uso rurale e terreni seminativi, vitati, pioppati, fruttati, gelsati, ecc., provenienti come sopra.	»	13064 32	1306 43	1952 28	100
663	489	Un podere composto di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, nel popolo di S. Maria a Paterno, luogo detto Coiano; di terreni lavorativi vitati, terreni nudi, pasturativi, boschivi, provenienti come sopra.	Vaglia	7017 66	701 76	1200 »	50
664	490	Un podere nel popolo di S. Maria a Paterno, luogo detto Libbiana, composto di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, terreni lavorativi, vitati, fruttati, lavorativi nudi, pasturativi, ecc., provenienti come sopra.	»	5997 53	599 75	1100 »	50
665	491	Un podere nel popolo di S. Maria a Paterno, luogo detto Fecciano, composto di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, di terreni lavorativi, vitati, fruttati, lavorativi nudi, pasturativi e boschivi, provenienti come sopra.	»	10371 55	1037 15	1500 »	100
666	492	Due poderi nel popolo di S. Maria a Paterno, luoghi detti Paradiso e Caselle, formanti un sol corpo, composti di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, di terreni lavorativi, vitati, fruttati, lavorativi nudi, prativi, pasturativi, boschivi cedui ed a querci, provenienti come sopra.	»	23108 10	2310 81	3000 »	100
667	493	Due poderi nel popolo di S. Cresci a Marcioli, luoghi detti Cerreto 1°, Cerreto 2°, composti di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, di terreni lavorativi, vitati, lavorativi nudi, prativi, boschivi, pasturativi, provenienti come sopra.	»	31250 44	3125 04	3000 »	100
668	494	Quattro poderi formanti un sol corpo, nel popolo di S. Cresci in Valcava, luoghi detti Camaffeo, Cantagrillo, Valdistroia, Petruzza, composti di fabbricati destinati ad uso esclusivamente rurale, di terreni lavorativi, vitati, pioppati, fruttati e boschivi, provenienti dal convento di S. Croce di Firenze.	Borgo San Lorenzo	38948 48	3894 84	7834 10	100
669	495	Un podere in luogo detto Fornacina, composto di fabbricati destinati esclusivamente ad uso rurale, di terreni seminativi, vitati, pioppati, boschivi cedui a querci, proveniente come sopra; altro podere in luogo detto Castagnolo, formante un sol corpo coll'ora descritto podere, composto come lo stesso.	»	33722 65	3372 26	3162 04	100
670	496	Un podere nel luogo detto Larciano, popolo di S. Felicita per Val di Faltona, composto di fabbricati rurali e di terre lavorative, pioppate, olivate e boschive, proveniente come sopra.	»	18297 59	1829 75	1807 12	100
671	497	Un podere in luogo detto Mormoreto, popolo di S. Felicita a Faltona, con fabbricati ad uso rurale e terreni lavorativi, vitati, pioppati, boschivi a querci e palinati, provenienti come sopra.	»	13750 74	1375 07	1664 28	100
672	498	Un podere composto di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, vitati, pioppati, lavorativi nudi, prativi, pasturativi, boschivi cedui e querceti, provenienti dal soppresso convento di S. Maria degli Angeli di Firenze.	Vicchio	7965 83	796 58	1000 »	50
673	499	Un podere composto di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pasturativi, marronati, boschivi a querci cedui e querceti, proveniente come sopra.	»	11254 60	1125 46	1700 »	100
674	500	Un podere composto di fabbricati ad uso rurale e di terreni lavorativi, vitati, pioppati, lavorativi nudi, boschivi, alberati, provenienti come sopra.	Borgo San Lorenzo	14054 03	1405 40	1500 »	100
675	501	Vasto tenimento di terra nel popolo di S. Andrea a Rivigliano e S. Donato a Polcante, luoghi detti Montemario, Albatea, Fornace, Ghiacciaja, Cartellaccio, Eufo e Citerne, provenienti dal soppresso convento dei Padri Serviti di S. Maria al Monte Senario, coltivati a boschi ed abeti, nel centro del quale trovasi la chiesa ed il convento con residui annessi del Monte Senario, esclusi però dalla vendita, ed inoltre fabbricati, che uno ad uso di fornace con arca annessa, altro ad uso di ghiacciaia ed altro ad uso di pigionali in luogo detto Castellaccio colle terre ivi annesse, due poderi in luoghi detti Citerne e Tufe, composti di fabbricati rurali e di terreni lavorativi, vitati, prativi, pasturativi, boschivi, ecc.	Vaglia e Borgo San Lorenzo	53553 90	5355 39	»	200
676	502	Un podere nel popolo di Bivigliano, luogo detto Della Casa nuova, composto di fabbricati rurali e di terreni seminativi, vitati, pioppati ed in piccola parte boschivi, ecc., provenienti come sopra.	Vaglia	11859 20	1185 92	»	100
677	503	Un podere nel popolo di Rivigliano, luogo detto Colombaja, composto di fabbricati rurali e di terreni seminativi, vitati, pasturativi, boschivi, ecc., provenienti come sopra. Due fabbricati ad uso di pigionali posti nel contro di detto podere, luoghi Corte Chinese e La Balza.	»	7021 34	702 13	»	50
678	504	Tre poderi nel popolo di S. Andrea a Bivigliano e di S. Donato in Polcanta, luoghi detti Aquerico Cozzarerre e Bucarello, provenienti come sopra; composti di fabbricati rurali e di terreni lavorativi, vitati, pioppati, castagnati, pasturativi, prativi, boschivi, sodivi, ecc. Terre spezzate di qualità lavorative in prossimità dei detti poderi ed ivi incorporate.	Vaglia e Borgo San Lorenzo	26999 74	2699 97	»	100
679	508	Un podere nel popolo di Faltana a S. Felicita a Larciana, luogo detto Monti, composto di fabbricati rurali e di terreni seminativi, vitati, pioppati, olivati, boschivi cedui ed a querci di alto fusto, provenienti come sopra.	Borgo San Lorenzo	20488 70	2048 87	1887 48	100
680	509	Un podere nel popolo di Polcanto S. Donato, luogo detto Carpini, composto di fabbricati rurali e di terreni seminativi, vitati, pioppati, boschivi cedui a querci, castagneti, ecc., provenienti come sopra.	»	20014 30	2001 43	1778 70	100

Firenze, 15 gennaio 1868.

Il Direttore
CANTAMESSA.

183

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 28 gennaio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Calabria Ultra 2ª in Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio dei quattro tratti di strada nazionale, compresi fra il ponte Angitola e quello posto alla Marina di Soverato in provincia di Calabria Ultra 2ª, della lunghezza complessiva di metri 62, esclusa la traversa dell'abitato di Chiaravalle per l'annua somma di L. 34,499 35

Cioè: Opere a corpo . . . . : L. 8,143 51

Opere a misura. . . . . » 26,356 24

Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri in . . . . » 6,885 » » 6,885 »

Somma annua soggetta a ribasso d'asta . L. 27,614 75

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 maggio 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catanzaro.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1868 fino al 31 marzo 1871.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 1,350 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Catanzaro, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 9 gennaio 1868.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi, *capo sezione.*

132

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 11 corrente per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 22 dicembre p. p., state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel nel 2° dipartimento di ferri fini di seconda classe, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta alcuna offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) durante l'anno 1868 ferri fini di seconda classe in lamiere verghe e cantoniere, per la complessiva somma di L. 40,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 8,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 28 del corrente mese, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: «Offerta per la fornitura di ferri fini di 2ª classe, di cui in avviso d'asta del giorno 14 gennaio 1868.»

Al mezzodì del giorno 3 febbraio p. v. le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 14 gennaio 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

140

AVVISO.

Il sottoscritto nella sua qualità di gerente della fabbrica degli olii semigrassi in Lucca previene i signori azionisti della Società stessa che il giorno 2 del prossimo febbraio avrà luogo alle ore 10 antimeridiane l'adunanza generale per l'approvazione del bilancio e per la nomina del presidente. Detta adunanza sarà tenuta nella sala della Camera di commercio al civico n° 1110.

Lucca, li 15 gennaio 1868.

198 **Pietro Gennari,** *gerente.*

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 4 ottobre 1867, ed al seguito d'ordinanza dell'illustrissimo signor presidente di detto tribunale del dì 11 gennaio corrente, la mattina del dì ventotto febbraio 1868, a ore dieci, alla pubblica udienza civile dello stesso tribunale, si procederà all'incanto per rilasciarsi all'ultimo migliore offerente di un casamento a tre piani compreso quello terreno, con terrazzo coperto sopra il tetto, e chiostra smaltata cinta da muri, segnata di numero comunale 466, situata in Pisa nella via Santa Lucia, cura di San Niccola, facente cantonata colla piazzetta del Buongusto, a cui confina: 1° via Santa Lucia; 2° piazzetta del Buongusto; 3° e 4° Nazione Inglese, o se altri, ecc., e corrisponde al catasto della comunità di Pisa in sezione C alla particella 3104, articolo di stima 522. Casa in via Santa Lucia di braccia 739, con rendita imponibile di toscane L. 418 e cent. 24, ed alla particella 3103, articolo di stima 2336. Orto situato intorno via Santa Lucia, di braccia 288, con rendita imponibile di toscane lire 1 e centesimi 32, il tutto di libera proprietà. Quali immobili sono espropriati in danno della signora Margherita del fu Ranieri Calderani, possidente domiciliata in Pisa, sulle istanze del nobile signor cavaliere Giuseppe del fu sig. cavaliere priore Giovan Battista Toscanelli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, e saranno esposti in vendita sul prezzo di stima in lire italiane quindicimila quattrocento novantacinque e centesimi 60, loro attribuito dalla perizia giudiciale del signor dott. Luigi Gasperini del 26 agosto 1867, e sotto le condizioni di che nella citata sentenza e relativo bando del dì 17 del corrente, ai quali, ecc.

Pisa, li 18 gennaio 1868.

202 Dott. Jacopo Sabatini.

203 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Luigi Lorenzini del Ponte Buggianese del dì 9 gennaio andante, registrata in cancelleria con marca di registrazione da L. 1 10 annullata, il sottoscritto previene tutti i creditori del fallimento suddetto che la mattina del dì 31 gennaio andante, a ore 11, sarà tenuta nella residenza di questo tribunale la convocazione dei creditori per la verifica dei crediti.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, funzionante da tribunale di commercio.

Li 15 gennaio 1868.

Sosipatro Betti.

Nota per dichiarazione d'assenza.

La Brunetto Barbara di Giovanni, moglie a Gera Luigi, residente a Brosso, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo tribunale civile 25 ottobre scorso, ricorrevano al tribunale medesimo, ed ottennero li 12 successivo novembre delegazione al signor pretore mandamentale di Vico Canavese di assumere sommarie e giurate informazioni intorno all'assenza del Gio. Brunetto, al tempo della sua scomparizione dall'ultima sua residenza, ai motivi della medesima, ed al tempo da cui non si ebbero più notizie, e si mandava pubblicare nei modi e luoghi soliti, a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Ora, che le informazioni ebbero luogo nanti il signor pretore delegato li 30 novembre scorso, e che il risultato corrispose pienamente al prescritto del succitato decreto, si rende quanto avanti di pubblica ragione, sia per servire al disposto del citato articolo di legge, sia alle prescrizioni del sudatato decreto.

Ivrea, il dodici decembre 1867.

4423 Guglielmetti, proc. capo.

191 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì quindici gennaio mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Eugenia del signor Luigi Bruni moglie del signor Giuseppe Ristori possidente domiciliata in Firenze, ed insieme con essa il signor Giuseppe del fu Pietro Ristori, padrone di vettura domiciliato in Firenze come di lei marito, attesa l'espropriazione per pubblica utilità ordinata col Sovrano decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale in Firenze ed opere accessorie, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via Romita, marcata del nuovo numero stradale 11, formata del piano terreno e di altri due piani superiori, a cui confina: 1° a ponente signor Sabatino Calamai, 2° a tramontana Carnana Zannit, 3° a levante signor Biffoli Ferdinando, 4° a mezzogiorno via Romita, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di N. 229, 230, 230² e 231, articolo di stima 127, con rendita imponibile di lire 93 59.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire sedicimila seicentuna, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

201 **Editto.**

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Fausto Romiti del 16 corrente, registrata con marca da lire una annullata, sono convocati tutti i creditori verificati del fallimento stesso per la mattina del 19 febbraio prossimo, a ore 12, in Camera di consiglio di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito, o a quanto prescrive l'art. 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 gennaio 1868.

F. Nanni, vice canc

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta

Vendita della Regia piro-corvetta *Ruggero*.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 4 gennaio 1868 per la vendita dello scafo della Regia piro-corvetta a ruote *Ruggero* con la sua macchina a vapore e le sue caldaie di rame, si notifica che nel giorno 27 gennaio 1868, a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della Regia darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero di marina ad un nuovo incanto per tale impresa.

Con lo scafo vengono cedute tutte le divisioni interne, comprese le paratie in mogano ed acero delle camere del comandante e stato maggiore, le scale e tutti gli altri oggetti d'installazione fissi a bordo ed ivi esistenti, non che i tre alberi di maestra, trinchetto e bompresso. Vengono però eccettuate dalla vendita le due trombe alla Dowton esistenti a bordo.

La macchina motrice completa in buono stato e pronta a funzionare, è della fabbrica Mandslay Sons et Field a 4 cilindri, e della forza nominale di 300 cavalli. Con essa si cedono le ruote a pale e le carboniere, le 4 caldaie in rame a galleria coi loro accessori nello stato in cui si trovano.

Il prezzo d'asta è di lire 175,000.

Il deliberatario non potrà prendere possesso del legno acquistato se non avrà prima pagato il prezzo risultante dall'incanto, il quale pagamento dovrà esser fatto nel termine di 15 giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita, sotto pena di perdere la cauzione, e con facoltà alla Regia marina di vendere il legno a danno e spese dell'aggiudicatario.

La consegna del bastimento avrà luogo nel golfo della Spezia nel punto che sarà designato dall'autorità superiore di marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Le più dettagliate condizioni sono visibili presso il commissariato generale sito nella R. darsena in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

L'aggiudicazione seguirà seduta stante qualunque sia il numero dei concorrenti a favore di colui che nella sua scheda firmata e suggellata avrà fatto miglior partito di un tanto per cento, maggiore però dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla compra, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di lire 30,000 in contanti o in cartelle del debito pubblico.

Tale deposito sarà restituito seduta stante a quelli che non risulteranno aggiudicatari, mentre il deposito fatto dall'aggiudicatario sarà ritenuto dalla Regia marina, come cauzione per il compimento degli obblighi assunti, e verrà restituito quando avrà eseguito il pagamento del prezzo convenuto.

Per le spese d'incanti, contratto, si depositeranno L. 500 oltre la tassa di registro.

Genova, 12 gennaio 1868.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

131

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.